

# Economia

● Mercati • Aziende • Energia • Sostenibilità

**Spotify, prezzi in aumento per gli abbonamenti premium**

Spotify alzerà i prezzi degli abbonamenti premium per finanziare nuovi servizi e centrare l'obiettivo di 1 miliardo di utenti, ha riferito il Financial Times citando il co-presidente Alex Norstrom. Dal 1° settembre il costo della piattaforma streaming di musica

passerà da 10,99 a 11,99 euro al mese in Europa, Asia-Pacifico, Medio Oriente, Africa e America Latina. L'aumento, ha spiegato Norstrom, rientra nella strategia di crescita e segue i tagli ai costi che hanno permesso a Spotify di chiudere il 2023 in utile. —

## Tajani stoppa Giorgetti “No ai blitz sulle banche” Ipotesi Tfr all’Inps

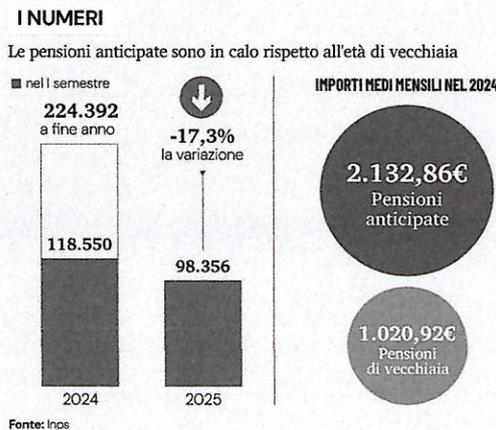
La replica del leader di Fi: “Agli istituti non servono pizzicotti”  
Durigon: “La liquidazione per rafforzare l’assegno pensionistico”

ANNA MARIA ANGELONE  
ROMA

Stop all'aumento dell'età pensionabile ma anche ai canali di uscita anticipata. Al meeting di Rimini si continua a parlare del futuro della previdenza. Ma da registrare c'è anche la risposta del vicepremier e ministro degli Affari esteri Antonio Tajani all'ipotesi del titolare del Tesoro, Giancarlo Giorgetti, di un supporto delle banche verso le famiglie in tempi di spread basso e rating in risalita. Secco il no di Tajani. Ma intanto, in un'intervista rilasciata alla testata online *Sussidiario.net*, il sottosegretario al ministero del Lavoro e delle politiche sociali Claudio Durigon ha chiarito meglio le linee delle misure in cantiere in vista della legge di Bilancio 2026.

In primo luogo, si va verso il congelamento dell'incremento dell'età di pensionamento. Come noto, il meccanismo che adegua questo requisito all'aspettativa di vita rilevata dall'Istat - ideato dal sottosegretario Alberto Brambilla ma reso automatico con cadenza biennale dalla “riforma Fornero” nel 2011 - comporterebbe un aumento dell'età pensionabile dai 67 anni attuali a 67 e 3 mesi a partire dal 2027. Ma l'aggiornamento di stima previsionale operato in automatico dall'Inps ai fini della simulazione della pensione aveva sollevato un polverone, con la denuncia della Cgil fortemente contraria. Ebbene, l'intenzione del governo sarebbe di sterilizzarlo per due anni. «Ho già parlato con il ministro Giorgetti incontrando la sua disponibilità a inserire il provvedimento all'interno della legge di Bilancio», le parole di Durigon. Occorre, però, trovare la copertura. Di quanto si parla? La stima più attendibile è fra uno e 1,5 miliardi di euro annui: tre miliardi di euro per il biennio. Di fatto, però, per l'adeguamento c'è tempo fino all'estate del 2026. E così, non si può escludere che si possa trovare una copertura, per così dire “virtuale”, per il primo anno e rimandare il nodo. Si vedrà.

L'altra idea a cui si lavora è ritoccare i requisiti per la pensione anticipata. Si cercherà di rafforzare il canale che consente di accedere al pensionamento anticipato con 64 anni e 25 di contributi purché il futuro asse-



gno sia pari ad almeno tre volte il trattamento minimo, utilizzando anche la rendita complementare. Durigon ha anticipato la probabile fine di “Quota 103” dal 2026 in ragione dello scarso utilizzo: «Non penso possa rappresentare una forma ottimale di flessibilità in uscita». Allo studio, ci sarebbe anche la proposta che il Tfr delle imprese sopra i 50 dipendenti accantonato nella Tesoreria Inps possa trasformarsi in rendita per avere pensioni più forti. Qui, i nodi sono due.

**AIMeeting**  
Antonio Tajani, vice premier e ministro degli Affari esteri, ha parlato alla storica kermesse di Rimini

Il primo riguarda la soglia di età a 64 anni. Stando ai dati del Monitoraggio dei flussi di pensionamento Inps, infatti, nel primo semestre 2025 l'età media di pensionamento anticipato è stata pari a 61 anni e tre mesi per i lavoratori privati e di 61,4 per i dipendenti pubblici. Si tratta, dunque, di circa tre anni di attesa in più (senza contare le cosiddette “finestre mobili” che ritardano artificialmente l'uscita anche di chi ha maturato i requisiti). L'altro punto riguarda il Trattamento di fine rapporto avverrà in modo volontario? Fra le ipotesi un nuovo tentativo di introdurre il semestre di “silenzio-assenso”. In caso di “non scelta” del lavoratore, scatterebbe automatico il conferimento ai fondi di pensione integrativa.

Sul finire di giornata, c'è stata anche una presa di distanza del vicepremier Tajani in merito alle dichiarazioni di Giorgetti su banche e previdenza. Il responsabile del Mef era andato in pressing sugli istituti bancari italiani con un piccolo pizzicotto per chiedere di girare alle famiglie i benefici derivanti dal calo dello spread. La replica del leader azzurro è stata ferma: «Le banche sono imprese, non credo serva dare pizzicotti ma parlare con loro perché un Paese come il nostro non può fare a meno di un sistema bancario forte». Quanto all'invito di guardare «di più all'Italia anziché all'estero, investendo in infrastrutture di lungo periodo» rivolto da Giorgetti ai fondi di previdenza complementare, Tajani ha replicato: «Non sono per demonizzare le casse degli enti previdenziali. Attaccare le casse previdenziali, significa attaccare gli ordini professionali. Io sono contrarissimo e, finché Forza Italia sarà al governo, non ci sarà nessun ingresso delle casse private nell'Inps, perché questa è una cosa da Paese statalista. Qualsiasi tentazione verrà respinta dal mittente». —

La presidente della Bce rivendica l'indipendenza delle banche centrali dopo gli attacchi di Trump  
Francoforte valuta le possibilità per usare le attività congelate di Mosca dopo l'invasione in Ucraina

## Lagarde va in difesa di Powell e studia come usare gli asset russi

**IL CASO**

**FABRIZIO GORIA**

Christine Lagarde mette il suo peso politico e istituzionale a difesa della Federal Reserve e apre al dibattito sul futuro dei fondi russi congelati in Europa. Intervistata da *Fox Business* a margine del simposio di Jackson Hole, la presidente della Banca centrale europea ha sottolineato che «l'indipendenza di qualsiasi banca centrale è di fondamentale importanza». Le sue parole arrivano mentre Jerome Powell, numero uno della Fed, è nel mirino dell'ex presidente americano Donald Trump. Lagarde ha ricordato che le istituzioni monetarie devono rendere conto ai Parlamenti, ma ha avvertito che l'autonomia viene compromessa se si crea instabilità e rischio di disgregazione.

Dal Wyoming giunge un



altro supporto a Powell, ma più in generale alla preservazione dell'operato delle banche centrali di fronte alle richieste della politica. Interloquendo con Maria Bartiromo, Lagarde ha rimarcato che le intromissioni nelle decisioni di politica monetaria non dovrebbero essere contemplate. Uno scudo per Powell contro gli attacchi di Trump che però pare essere destinato a restare solo sulla carta.

**Il dibattito**  
L'numero uno della Bce, Christine Lagarde, è stata intervistata da Maria Bartiromo su *Fox Business*

Lagarde, pur sottolineando che la decisione non dipende da Francoforte, ha spiegato che la Bce valuta un quadro giuridico che consenta l'impiego dei fondi congelati senza intaccare la credibilità dell'eurozona. Il nodo riguarda l'immunità sovrana, che in linea di principio protegge gli asset di una banca centrale straniera da espropri o confisci. Un uso diretto dei capitali rischierebbe di scatenare un contenzioso globale e di mettere in discussione la stabilità finanziaria europea.

Bruxelles lavora a una soluzione che possa confluire nel 19° pacchetto di sanzioni contro la Russia. La proposta prevede di consolidare il meccanismo sugli interessi e, in prospettiva, di aprire un percorso legale per utilizzare anche l'uso diretto dei capitali. Un capitolo su cui l'Istituto di Francoforte potrebbe offrire un parere tecnico, in modo da premere ancora di più su Mosca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA